

PIACERE, *ich bin* Brüno

È il fashionista austriaco gay creato da Sasha Baron Cohen per stanare gli omofobi di tutto il mondo. L'abbiamo incontrato. Attenzione: il contenuto è molto politically incorrect

di ROBERTO CROCI



Sasha Baron Cohen, 38 anni, nei panni di Brüno.

Ali G., Borat e Brüno, ecco i tre alter ego nati dalla mente diabolica e provocatoria dell'attore, scrittore e comico britannico Sasha Baron Cohen. Il primo è un giornalista televisivo e rapper dall'incomprensibile accento giamaicano che ama imbarazzare i propri ospiti con domande assurde: debutta originariamente su Channel 4 nel 1998 a Londra, ma è solo quando la serie passa in America, sul canale Hbo nel 2003, che Baron Cohen inizia a essere conosciuto in tutto il

mondo. Subito dopo andranno ad aggiungersi al suo repertorio altri due personaggi le cui nuove identità avranno lo scopo di scioccare e sconvolgere il pubblico con soggetti scottanti. Se Borat è stato inventato per sottolineare i pregiudizi razziali degli intervistati, Brüno nasce per stanare gli omofobi.

Il titolo completo è: *Brüno. Deliziosi Viaggi in Giro per l'America con il Proposito di Mettere a Disagio i Maschi Eterosessuali*. Entrambi, data la popolarità raggiunta e l'impos-

sibilità di continuare a sostenere la farsa (perché sono stati girati con interviste stile candid-camera), sono finiti amorevolmente in pensione. Aggiungiamoci un tremendo giogo pubblicitario mantenuto dall'agente publicist aguzzino ed ecco che, per intervistare Brüno, devo infiltrarmi negli Smash Box Studios durante la Fashion Week di Los Angeles, dimora abituale dell'über critico modaiolo *süß lieben* (dolce e carino) Brüno fashionista che, fra risate, sfilate, occhiate sensuali e sessuali

- oltre a una strizzata di pettorali che non posso dire mi sia del tutto dispiaciuta - ci racconta come la pensa su moda, gay, successo e personaggi famosi. Avvertenze per chi non conoscesse bene il linguaggio e lo stile provocatorio di Sasha

“Nessun terrorista si è mai fatto saltare per aria mentre indossava un Marc Jacobs”

Baron Cohen: è politicamente molto scorretto. Forte e dissacrante. O lo ami o lo detesti. Se pensate di non poterlo sopportare, vi consigliamo di passare oltre.

Abbiamo chiesto un'intervista al personaggio (Brüno), non all'attore (Sasha Baron Cohen).

Come fai a essere diventato così famoso? Che tipo di lavori hai dovuto fare?

«Prima di diventare l'host (l'ospite) di *Funkzeit* (il tutto, con accento tedesco-francese, ndr), lo show di moda più famoso di tutta l'Austria del Sud, lavoravo in un nightclub di Vienna, Klub Apartheid, come vespasiano, sì, vespasiano, urinale, un

cesso, come dite voi. Una sera, mentre un famoso produttore televisivo faceva pipì, mi ha notato e, come si dice dalle mie parti, *ze rest is history*. Ho cominciato come presentatore in uno show chiamato *Get Über It Meine Frau* (nel suo anglo-tedesco:

La superi, signora mia), dove se qualcuno aveva perso un familiare a causa di divorzio, incidente o cancro, gli rifacevamo tutto l'arredo della casa.

Mi ricordo di questo tipo che aveva appena perso la moglie in un incendio e, per tirarlo su di morale, gli abbiamo montato delle stupende tende *camouflage* che gli hanno completamente trasformato l'appartamento. Io personalmente amo i mobili vintage e l'usato. Ho appena comperato su e-Bay il frigorifero usato di Jodie Foster per 25 mila dollari e c'era dentro ancora la crema spermicida, mai usata. *Sie, die schöne Lesbierin!*».

Perché la moda è importante per te e come si fa a diventare un fashion designer di successo?

«La moda è importantissima! Anzi direi che è la scienza più importante in assoluto. Ti dico due fatti provati: nessuna guerra è mai

scoppiata a causa di un modello e nessun terrorista si è mai fatto saltare in aria mentre indossava Marc Jacobs. Pensaci bene. Per diventare uno stilista di successo devi essere una persona davvero, davvero speciale, come Einstein, Aristotele o Shakira. Per me è assurdo che non esista il Premio Nobel per talenti del genere. Dolce&Gabbana che non hanno ancora vinto un Oscar o un'Olimpiade. *Scheiße!* (in francese diremmo *Merde!*)».

Cos'è per te lo stile?

«Mah, se devo essere sincero prestare troppa attenzione ai vestiti che indosso mi sembra un po' superficiale. Che senso avrebbe dirti che oggi indosso un cappello giallo stile newsboy di Adrienne Landau di chinchilla mit eine giacca cadet di velluto viola di Cynthia Steffe sopra un maglione di Cavalli sopra una camicia gala argentea di Cacharel, in perfetto match con un paio di pantaloni stretch alla marinara di broccato di John Varvatos, un paio di scarpe di serpente di Stella McCartney, accessori e guanti al gomito di pelle di Costume National e una collana di perle rudraksha 22 carati in oro bianco di Neil Lane? Amo lo stile semplice. Classico».



Un altro look di Brüno.

Cosa ne pensi della nuova First Lady Michelle Obama?

«Ich amo Michelleeee! Di certo capisco la pressione che affronta ogni giorno come donna dell'uomo più sexy e potente al mondo *und* deve sempre essere impeccabile ma senza farsi troppo notare, un po' come i miei ex fidanzati. Il suo look è decisamente un passo avanti rispetto allo stile di "Barbie scottata al forno a microonde" di Nancy Reagan o "Boris Yeltsin travestito" di Barbara Bush. *Ich bin ein Berliner!*».

I leader più eleganti?

«Adolf, perché ha creato tutto un look rivoluzionario per la Seconda guerra mondiale, la guerra più stylish della storia. Sarkozy è molto carino ma si porta sempre appresso la moglie che devo dire è davvero troppo alta per lui, sarebbe meglio che la facesse sedere su una sedia a rotelle o la rispedita all'agenzia dove l'ha presa e ne ordinasse un'altra. Berlusconi è *über-cute* (stra-carino), anche se si veste in modo troppo noioso! Non capisco perché spenda tutti quei soldi con le donne quando io potrei soddisfarlo anche gratis. Il peggio? Nelson Mandela. Per piacere, *bitte*, qualcuno lo rimetta in prigione così non dobbiamo più vedere le sue terribili camicie a fiori!».

Dove vai a fare shopping?

«Al momento amo andare in Africa, dove tutto costa pochissimo. Di recente ho adottato un bambino che mi è costato quanto un iPod! Sai, salvare una vita ha davvero cambiato il mio mondo, adesso sono il primo a salire su un aereo e quando faccio un photoshoot mi posso far pagare di più. Anche le agenzie di modelle dovrebbero usare gente del terzo mondo: per l'1 per cento di quello che pagheresti Naomi Campbell, prendi un'*Afrikanischer* scurotta originale, ancora più magra e non così arrogante».

Gay si nasce o si diventa?

«Io sono nato gay e designer, non c'è dubbio. Nella prima ecografia si vedeva che mi avvolgevo il cordone ombelicale sulle spalle a mo' di scialle. Pura classe. E poi mi sono rifiutato di farmi allattare da mia madre finché non si è decisa a rifarsi il seno. Le mie prime parole, appena compiuto un anno, sono state, "Sono gay, *homosexuale!*"».

A molti dei miei amici gay non piaci: perché?

«Secondo me sono gelosi del mio successo oppure non sono riusciti a diventare miei amanti. Non riesco a capire tutto questo casino della comunità gay nei miei confronti. Nessun astronauta si è mai lamentato di Buzz Lightyear, vero?».

Cosa ne pensi del matrimonio?

«È assurdo che noi gay non abbiamo lo stesso diritto di trovarci in una relazione dove non si fa più sesso e si va in tribunale per separarsi, imprecaando e insultandosi a vicenda. Spero, un giorno, di potermi sposare con il mio fidanzato Diesel, un pigmeo fantastico che ho conosciuto in Polinesia. È stato amore a prima vista, nel giro di venti minuti mi aveva rubato cuore, portafogli e tutto quello che avevo nel mio *kugelsack* (scroto)».

Ci puoi raccontare un aneddoto che è successo mentre giravi *Brüno-Deleziosi Viaggi in Giro per l'America con il Proposito di Mettere a Disagio i Maschi Eterosessuali*?

«Oltre alla tremenda *erektion* avuta durante la prima del film rivedendomi in sella a un cavallo, poi a cavalcioni sul cannone di un carro armato, e infine mentre accarezzavo un bazooka lungo lungo firmato Chanel? C'è una scena del film dove riesco a intrufolarmi in una sfilata a Milano e mi ritrovo in



Il vero volto di Sasha Baron Cohen.

passerella, poi faccio *kagekblutzksy* (patatrac) con un abito di velcro e persino Giorgio e Donatella, della quale adoro il look alla Patty Pravo, mi hanno detto "oronzio" o "brionzo" o forse "stronzo", non ricordo».

“Spero di poter sposare il mio fidanzato Diesel: mi ha rubato cuore e portafogli”

Un'ultima domanda: chi è, secondo te, l'uomo più sexy della storia?

«*Ich liebe* 007 Daniel Craig in swimsuit azzurri, bagnati e trasparenti, anche se devo dire, senza ombra di dubbio, che l'uomo più sexy di sempre è Gesù. Come Gandhi e Brüno, ha dimostrato che è possibile diventare un messia con un seguito di milioni di adepti indossando, per la maggior parte del tempo, solo mutande e nemmeno firmate. *Tschüssie und auf Wiedersehen*».

Roberto Croci ●